

**ATTUAZIONE CENTRALITA' METROPOLITANA ED URBANA "SANTA MARIA DELLA
PIETA'"**

**CONSULTA PER PROMUOVERE LE LINEE E GLI INDIRIZZI
Ai sensi della Delibera di Assemblea Capitolina n.40 del 22.07.2015**

VERBALE N. 1

Riunione del 14 marzo 2019

Oggi il dì 14 marzo 2019, nella sede del Dipartimento di Programmazione ed Attuazione Urbanistica, in via del Turismo 30, piano primo, nella Sala Commissioni, alle ore 10,00, si riunisce in prima convocazione la Consulta per promuovere le linee e gli indirizzi per Santa Maria della Pietà il cui Ordine del Giorno individuato nella nota di convocazione del 6.03.2019 prot.n.QI39869, era: la scelta della sede per lo svolgimento delle successive riunioni, modalità di svolgimento delle attività della Consulta, tempistiche, varie ed eventuali.

Sono presenti:

- Annarita Carotenuto, del Dip.PAU

Per Regione Lazio:

- Maurizio Veloccia;
- Carlo Abbruzzese;

Per Municipio XIV:

- Monica Ruffa;
- Maria Olino;

Per Assessorato all' Urbanistica di Roma Capitale:

- Viola Mordenti;

Per Assessorato al Patrimonio di Roma Capitale:

- Paolo Saolini;

Per Comitato Promotore Delibera 2014:

- Massimiliano Taggi
- Carla Miniari;

Per Comitato Promotore Delibera 2003:

- Silvia Ascani;

Per Consulta cittadina per la salute mentale:

- Eugenio Ricci;

Per la Rete Associativa Municipio XIV:

- Gianluca Riparbelli, Comitato di quartiere Piansaccoccia;
- Ferdinando Suraci, Comitato di quartiere per il Parco di Casal del Marmo

L' arch. Annarita Carotenuto accoglie i membri della Consulta e procede ad illustrare l'ordine del giorno.

Fino ad una decisione differente da parte della Consulta, le sedute non sono aperte al pubblico.

Paolo Saolini si presenta in sostituzione del nominato Andrea Tardito, come rappresentante dell'Assessorato al Patrimonio.

L' arch. Annarita Carotenuto inizia brevemente ad illustrare i compiti della Consulta come rappresentati nella Determinazione Dirigenziale 1668 del 12.10.2018, ovvero quelli previsti dalla Delibera n.40 del 2015 e quelli inseriti all'art.1 del Protocollo di Intesa firmato tra Roma Capitale, Regione Lazio, ASL, Città Metropolitana e Municipio XIV.

Massimiliano Taggi dichiara di non riconoscere i compiti aggiuntivi della Consulta come sanciti dal Protocollo di Intesa e chiede di rimandare ad una successiva discussione la decisione in merito.

L' arch. Annarita Carotenuto riprende la parola per spiegare che la sua presenza, in quella sede, è solo di supporto organizzativo alla prima seduta, visto che non è tra i membri della Consulta ma ha avuto mandato dal Direttore del Dipartimento di procedere e predisporre gli atti per la formalizzazione delle nomine alla Consulta. Dichiara di essere altresì membro del Tavolo Tecnico di Coordinamento per la Centralità Metropolitana e Urbana Santa Maria della Pietà. Mette a conoscenza dei membri della Consulta, inoltre il doppio ruolo ricoperto da Maurizio Veloccia e Carlo Abbruzzese, al momento presenti sia nella suddetta Consulta che nel Tavolo Tecnico.

Eugenio Ricci chiede di procedere ad una dichiarazione prima dell'inizio dei lavori. Sostiene di uno sbilanciamento della rappresentazione della Consulta della Salute Mentale. Dovrebbero essere presenti, infatti, anche i rappresentanti della Consulta Regionale e del Dipartimento per la Salute Mentale dell'ASL.

Alle ore 10,30 entrano Riparbelli e Suraci, rappresentanti della Rete Associativa Municipio XIV.

L' arch. Carotenuto del PAU chiede ai presenti se vogliono passare alla scelta della sede per le prossime riunioni.

L'Assessore Ruffa propone il centro Anziani di Monte Mario sia per la vicinanza al Santa Maria della Pietà, sia perché in quel luogo si sta predisponendo degli spazi predisposti alle attività per la partecipazione.

Ascani tuttavia propone una sede all'interno del Municipio XIV.

Mentre Taggi sottolinea innanzitutto l'esigenza per i membri della Consulta che le riunioni si tengano in orario non lavorativo e suggerisce una sede istituzionale di Roma Capitale, proponendo gli spazi della Consulta per la Salute Mentale presso l'Assessorato alle Politiche sociali in viale Manzoni.

Infine Suraci propone una sede all'interno del complesso di Santa Maria della Pietà che per lui ha un significato simbolico.

Si dovrebbe passare al voto ma a questo punto la discussione si sposta sul Regolamento che dovrebbe disciplinare anche le procedure di voto.

Taggi afferma che il modello di Regolamento ~~cui si dovrebbe uniformare~~ * ai modelli delle consulte cittadine* ~~è quello della Consulta Cittadina per i disabili (allegato al presente verbale) e ne propone la lettura.~~ (* rettifica richiesta dal Sig. Taggi in sede di riunione del 4 aprile 2019)

A questo punto interviene Veloccia e chiarisce che si riserva il diritto di pronunciarsi sul Regolamento che propone Taggi solo dopo averlo ricevuto e valutato in separata sede. Su di esso si pronuncerà nella seduta successiva della Consulta

Taggi, a questo punto, passa alla lettura degli articoli del Regolamento da lui elaborato sulla base di quello della Consulta Cittadina per i disabili.

Tutti i membri della Consulta concordano nel richiedere una trasmissione ufficiale di quanto letto e si riservano il diritto di pronunciarsi in merito nella successiva seduta della Consulta. Riparbelli in particolare chiede, oltre alla trasmissione, anche una nota esplicativa per illustrare le ragioni delle scelte proposte.

Uno degli aspetti della proposta di Regolamento sul quale si concentra la discussione è il diritto di voto per i rappresentanti istituzionali e sulla tipologia di Consulta istituita.

L'Assessore Ruffa sottolinea la specificità della Consulta istituita ai sensi della Delibera di Assemblea Capitolina n.40 del 2015 e della Delibera di Giunta Capitolina n.153 del 2018. In quanto oltre ai compiti "a lungo termine" stabiliti dalla D.A.C n.40 ci sono quelli legati al Protocollo d' Intesa e che hanno una tempistica legata al Tavolo Tecnico e alla redazione del SAP e del Progetto Urbano per la Centralità Metropolitana e Urbana di Santa Maria della Pietà. Pertanto non può essere intesa solo come Consulta Cittadina stabile al pari di tutte le altre attive su Roma Capitale.

Minieri si dichiara assolutamente in disaccordo con quanto affermato dall' Assessore Ruffa e sottolinea di non trovare corretto il diritto di voto sugli atti della Consulta ai rappresentanti istituzionali, allineandosi quindi alla posizione di Taggi.

Suraci invece sottolinea, come rappresentante della Rete associativa del Municipio XIV, di essere interessato all'aspetto della partecipazione e di chiedere un riferimento specifico nel Regolamento, anche facendo tesoro delle esperienze pregresse. E' necessario inoltre aumentare il numero di stakeholders portatori di interessi e di allargare la partecipazione non solo sui progetti a lungo termine ma anche a quelli specifici individuati dal Tavolo Tecnico previsto dal Protocollo d' Intesa.

Riparbelli, a questo punto, sottolinea lo stallo procedurale in cui si trova la Consulta che dovrebbe votare il Regolamento ma, "fintanto non si approva il Regolamento, non sa come approvarlo". Le sue impressioni principali sulla situazione sono che la Consulta istituita ai sensi della Del.A.C. n.40 del 2015 sia di natura differente da quella intesa da Taggi e che pertanto il Regolamento elaborato sull'esempio delle Consulte cittadine non possa mutarsi a quella di Santa Maria della Pietà; e che è necessario riconoscere a quest'ultima anche i compiti del Protocollo d'intesa (verificare il Cronoprogramma e dare gli indirizzi al Tavolo Tecnico per la predisposizione del SAP) ed auspica, quale altro rappresentante della Rete associativa del Municipio XIV, che si lavori per permettere la più ampia partecipazione possibile. Pone inoltre il quesito: chi vota il Regolamento?

A questo punto Velocchia interviene per chiarire a tutti i partecipanti al tavolo che la Regione partecipa alla Consulta:

- per attuare il Piano di valorizzazione previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n.787/2018;
- per permettere a Roma Capitale, cui sono concessi in uso dei padiglioni, di usufruire di un canone ricognitorio;
- verificare il Cronoprogramma dei lavori del Tavolo Tecnico e di dare indirizzi per la redazione del SAP per il Progetto Urbano della Centralità Metropolitana e Urbana;

Sostanzialmente la Regione riconosce alla Consulta i compiti definiti all'art.3 del Protocollo di Intesa mentre la Delibera n.40 del 2015 è da ritenersi il riferimento amministrativo ai sensi del quale la Consulta viene costituita. Sarebbe stato necessario, inoltre, che Roma Capitale non solo istituisse la Consulta ma chiarisse le modalità di votazione del Regolamento ed il Regolamento di funzionamento stesso.

A questo punto l'Assessore Ruffa interviene per proporre che tutti i membri della Consulta votino il Regolamento e di demandare al Regolamento le modalità di voto degli atti della Consulta.

Taggi si oppone a questa proposta e con lui Ascani e Minieri che chiedono a Roma Capitale di chiarire in tempi brevissimi la natura della Consulta e i membri con diritto di voto.

Suraci dichiara di non voler mettere in discussione gli atti amministrativi emanati da Roma Capitale ma di voler collaborare ad una soluzione che permetta di uscire dal "pantano" procedurale e di risolvere la situazione. Sottolinea ancora una volta il suo preminente interesse affinché venga allargata il più possibile la partecipazione.

A questo punto, tutti i presenti sembrano convergere intorno alla proposta di chiedere specifiche e chiarimenti a Roma Capitale circa la natura della Consulta e la tipologia di Regolamento

Eugenio Ricci dichiara che sia il Tavolo Tecnico che la Consulta dovranno tener conto della normativa esistente in merito alla dismissione degli ex manicomi, ed in particolare della L.388 del 2000 che considera i beni degli Ex Ospedali Psichiatrici beni reddituali da destinare al finanziamento dei Progetti di Salute Mentale.

Viola Mordenti, rappresentante dell'Assessorato all'Urbanistica, conclude la seduta tirando le somme della discussione e ribadendo la necessità di chiedere un chiarimento agli uffici preposti di Roma Capitale sulla natura della Consulta e del Regolamento da adottare.

L'assessore Ruffa si propone per elaborare una richiesta di istanza da presentare al Segretariato in merito .

Alle ore 12,30 la seduta della Consulta si conclude.

Il prossimo incontro si terrà il 28.03.2019 alle ore 16,00 in una sede da stabilire.

(ALLEGATO)

PROPOSTA DI REGOLAMENTO DELLA CONSULTA CITTADINA PERMANENTE SULLA CENTRALITA' URBANA S.MARIA DELLA PIETA'

PREMESSA

Il presente Regolamento è proposto in ottemperanza

all'articolo 15 del "REGOLAMENTO PER GLI ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DI INIZIATIVA POPOLARE" *Approvato con:deliberazione del Consiglio Comunale n. 101 del 14 giugno 1994*

al Comma 2 dell'art. 12 dello "STATUTO DEL COMUNE DI ROMA" *approvato dall'Assemblea Capitolina con deliberazione n. 8 del 7 marzo 2013*

REGOLAMENTO PER GLI ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DI INIZIATIVA POPOLARE

Articolo 15.

(Consulte)

Il Consiglio Comunale o i Consigli Circoscrizionali possono istituire consulte per la rappresentanza delle associazioni che operano in un determinato settore o che rappresentano particolari categorie di cittadini.

1. Il Consiglio, con la delibera istitutiva, provvede ad individuare i requisiti generali per accedere alla consulta, al fine di garantirne l'adeguata rappresentatività.
3. Il Sindaco provvede agli adempimenti necessari per la prima convocazione della consulta. In tale seduta la consulta procede all'approvazione di un proprio regolamento interno e all'elezione di un coordinatore.
4. Le consulte, ciascuna per il settore di proprio primario interesse:
 - a) esercitano l'iniziativa degli atti di competenza del Consiglio Comunale;
 - b) possono sollecitare il Sindaco o la Giunta ad adottare atti di propria competenza;
 - c) possono esprimere pareri scritti su atti di competenza del Consiglio Comunale, trasmettendoli al Presidente del Consiglio medesimo;
 - d) si pronunciano sulle questioni che gli organi comunali ritengano di sottoporre loro;
 - e) possono convocare assemblee pubbliche su temi di loro specifico interesse;
 - f) promuovono il coordinamento tra le consulte eventualmente istituite dalle Circoscrizioni per il medesimo settore.

STATUTO DI ROMA CAPITALE (art. 12)

2: L'Assemblea Capitolina istituisce consulte e osservatori – ai quali Roma Capitale garantisce mezzi adeguati – assicurando loro l'esercizio di funzioni consultive.

3. Le consulte e gli osservatori hanno facoltà di proporre all'Assemblea Capitolina l'adozione di specifiche carte dei diritti.

La premessa è parte integrante del presente Regolamento

REGOLAMENTO DELLA CONSULTA CITTADINA PERMANENTE SULLA CENTRALITA' URBANA S.MARIA DELLA PIETA'

Art. 1 - La Consulta

La Consulta Cittadina Permanente sulla Centralità Urbana del S.Maria della Pietà è un organo consultivo dell'Assemblea Capitolina istituito dalla Delibera n. 40 dell'Assemblea Capitolina del 22 luglio 2015.

E' un organismo autonomo di indirizzo e di controllo con funzione di collaborazione propositiva. Si tratta di uno strumento di partecipazione dei Cittadini alla Pianificazione Urbana della Centralità Urbana S.Maria della Pietà.

La sede della Consulta è presso.....

L'Assemblea può decidere di riunirsi in luoghi diversi dalla propria sede ordinaria purché all'interno di Roma Capitale.

Art. 2 – I Compiti e le prerogative della Consulta

Compiti:

La Consulta ha come compiti quelli stabiliti dalla Del. 40/2015 che la istituisce:

- verificare tempi ed attuazione della Del. 40/2015 ed elaborare proposte da sottoporre agli Assessorati competenti;
- elaborare proposte per agevolare la realizzazione degli obiettivi della Del. 40;
- promuovere iniziative ed attività per favorire la conoscenza, la valorizzazione e la tutela del complesso del S. Maria della Pietà;
- elaborare proposte per il reperimento di risorse, anche attraverso la predisposizione di progetti europei;
- contribuire alla definizione del percorso partecipativo relativamente alla realizzazione del "Progetto Urbano"; promuovere l'integrazione con altri Enti.

La Consulta non può essere investita dall'amministrazione, senza previo accordo, di compiti o ruoli non previsti esplicitamente dalla Delibera 40/2015

Alla Consulta non può essere negato da alcun soggetto istituzionale l'assolvimento dei compiti previsti dalla Delibera 40/2015

La Consulta ha come prerogative per il settore di proprio primario interesse cioè la Centralità Urbana del S.Maria della Pietà come sancito dal comma 4, art. 15 del Regolamento sugli Istituti Partecipativi.

- esercitare l'iniziativa degli atti di competenza del Consiglio Comunale;
- sollecitare il Sindaco o la Giunta ad adottare atti di propria competenza;
- esprimere pareri scritti su atti di competenza del Consiglio Comunale, trasmettendoli al Presidente del Consiglio medesimo;
- pronunciarsi sulle questioni che gli organi comunali ritengano di sottoporre loro;
- convocare assemblee pubbliche su temi di loro specifico interesse;
- promuovere il coordinamento tra le consulte eventualmente istituite dalle Circoscrizioni per il medesimo settore.

Art. 3 - Componenti della Consulta

I componenti della Consulta sono distinti tra membri con diritto di voto, senza diritto di voto e invitati permanenti.

Sono componenti con diritto di voto:

- 1 rappresentante della Consulta Cittadina per la Salute Mentale;
- 1 rappresentante del Comitato Promotore della deliberazione di iniziativa popolare sul riuso del S. Maria della Pietà, presentata nel 2003
- 2 rappresentanti del Comitato Promotore della deliberazione di iniziativa popolare, avente medesimo oggetto della presente
- 2 rappresentanti della Rete Associativa del Municipio Roma XIV;

Sono componenti della Consulta senza diritto di voto:

- 2 rappresentanti degli Assessorati Capitolini competenti (Assessorato all' Urbanistica e Assessorato al Patrimonio)
- 2 rappresentanti della Regione Lazio;
- 1 rappresentante dell'Amministrazione Municipale;

L'Assemblea ha la facoltà di nominare, con apposita deliberazione, invitati permanenti

art. 4. -Organi della Consulta

Gli organi della Consulta sono:

- L'Assemblea
- Il Presidente
- Il Vice Presidente
- Il Segretario

Le cariche della Consulta durano tre anni.

Art. 5- L'Assemblea

L'Assemblea è costituita da tutti i componenti di diritto della Consulta ed è convocata dal Presidente della Consulta in seduta ordinaria almeno una volta ogni 15 giorni, con un ordine del giorno definito. L'Assemblea si può riunire in seduta straordinaria nei seguenti casi:

- ogni qualvolta che il Presidente della Consulta lo ritenga necessario
- ogni qualvolta ne facciano richiesta scritta almeno 4 componenti dell'Assemblea
- ogni qualvolta ne faccia richiesta scritta l'Assessore all'Urbanistica, o la Commissione Urbanistica dell'Assemblea Capitolina.

Le richieste di convocazione straordinaria adeguatamente motivate, devono essere corredate da tutti i possibili documenti inerenti l'ordine del giorno proposto e presentato al/dal Presidente della

Consulta, in tempo utile per il preventivo esame e comunque almeno una settimana prima della seduta.

L'orario di convocazione delle assemblee ordinarie e straordinarie, deve tener conto, prioritariamente, delle esigenze dei componenti lavoratori ed in particolare dei componenti con diritto di voto.

L'Assemblea è regolarmente costituita con la presenza della metà più uno dei componenti aventi diritto di voto.

La Prima seduta dell'Assemblea elegge, a maggioranza semplice degli aventi diritto al voto il Presidente, il Vice Presidente ed il Segretario.

Per iniziativa sia dell'Assemblea sia del Presidente della Consulta, possono essere invitati, alle sedute della Consulta, singoli, gruppi, Associazioni, Istituzioni, esperti.

Art. 6 - Il Presidente

Il Presidente rappresenta la Consulta a livello istituzionale. Nelle sue funzioni è coadiuvato dal Vicepresidente.

E' eletto dalla Assemblea ed è scelto tra i propri componenti ad esclusione dei rappresentanti istituzionali.

In caso di impossibilità a partecipare alle riunioni, Il Presidente della Consulta, viene sostituito nelle sue funzioni dal Vice presidente.

E' compito e responsabilità del Presidente della Consulta tenere aggiornati la Commissione Urbanistica dell'Assemblea Capitolina e l'Assessorato all'Urbanistica sullo svolgimento dei lavori.

Il Presidente, coadiuvato dal Vice Presidente, ha la responsabilità :

di convocare e presiedere l'Assemblea;

di predisporre gli atti e la documentazione necessari;

di predisporre la redazione dei verbali delle sedute dell'Assemblea;

di conservare e ordinare la documentazione prodotta e di predisporre le relazioni periodiche sull'attività svolta.

Se il Presidente viene meno per dimissioni o altra causa, il Vicepresidente convoca d'urgenza la Consulta che elegge il subentrante.

Art. 7 - Il Vicepresidente

Il Vicepresidente della Consulta sostituisce il Presidente in caso di necessità.

Coadiuva il Presidente nell'esercizio delle sue funzioni. Collabora a rendere esecutive le delibere dell'Assemblea, concorre alla preparazione dell'ordine del giorno e collabora alla programmazione delle attività della Consulta.

Art. 8 - Il Segretario

Il Segretario dell'Assemblea viene nominato dall'Assemblea stessa e ha i seguenti compiti:

predispone gli atti e i documenti da sottoporre all'esame dell'Assemblea;

cura la stesura del verbale dell'Assemblea, assicurandone la divulgazione ai membri dell'assemblea alla seduta successiva;

provvede alla distribuzione degli atti da discutere e al disbrigo della corrispondenza;

provvede alla tenuta ed all'aggiornamento del registro dei componenti, titolari e sostituti, della Consulta;

dispone la registrazione, l'archiviazione e la conservazione degli atti della Consulta e li controfirma insieme al Presidente e al Vicepresidente, previa approvazione dell'Assemblea.

In caso di assenza è sostituito, per la seduta in corso, da altro volontario designato dal Presidente.

Art. 9 - Convocazioni e Ordini del giorno

La Consulta si riunisce in via ordinaria due volte al mese e in via straordinaria ogni volta che ne ricorrano le condizioni.

La convocazione deve essere fatta con almeno sette giorni di preavviso, mediante comunicazione scritta, a mezzo posta, fax o e-mail, ovvero, per motivi d'urgenza, con ogni altro mezzo di comunicazione possibile.

La convocazione in via straordinaria può avvenire anche su richiesta di almeno 3 componenti con diritto di voto.

L'ordine del giorno di ciascuna seduta è disposto dal Presidente, sentito il Vicepresidente, in base alla priorità e all'urgenza degli argomenti emersi nei lavori dell'Assemblea. Tutti i componenti della Consulta possono proporre gli argomenti da inserire nell'ordine del giorno

L'ordine del giorno può essere cambiato per sopravvenute situazioni di urgenza.

All'inizio di ciascuna seduta, con apposita mozione d'ordine, è possibile chiedere di cambiare la sequenza degli Argomenti da discutere. Il Presidente, sentito il parere dei presenti, può autorizzare la modifica richiesta.

Le sedute della Consulta possono essere videoregistrate e rese pubbliche

Alle sedute può partecipare qualsiasi cittadino in qualità di uditor

Art. 10 - Delibere e Verbali

Le deliberazioni dell'Assemblea sono adottate a maggioranza dei presenti aventi diritto di voto.

E' approvata la proposta messa a votazione che riceve a favore la maggioranza dei consensi espressi in rapporto alla totalità dei presenti aventi diritto di voto, ivi compresi gli astenuti o le schede bianche, in caso di votazioni a scrutinio segreto.

In caso di parità nell'esito del voto, si considera determinante il voto del Presidente

Alle votazioni si procede, di norma, per alzata di mano. Per le elezioni delle cariche sociali si procede a scrutinio segreto. Per particolari esigenze, su richiesta di almeno 5 componenti della Consulta o su decisione del Presidente, si procede a scrutinio segreto.

Le deliberazioni devono essere fedelmente riportate nel verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario e devono essere conservate nella raccolta ufficiale delle deliberazioni della Consulta.

Per ogni deliberazione deve essere trascritto il numero dei votanti, il numero dei voti favorevoli, di quelli contrari e degli astenuti.

Al verbale si allega la lista dei presenti alla riunione con l'orario degli eventuali allontanamenti anticipati.

Se il verbale non viene letto e approvato seduta stante, il Segretario lo propone leggendolo alla seduta successiva dell'Assemblea che lo approva con le correzioni eventualmente richieste.

Art. 11 - Trasparenza e promozione

Le sedute sono pubbliche, qualsiasi cittadino può partecipare in qualità di uditore.

Le sedute sono tendenzialmente videoregistrate e rese pubbliche nelle forme e modi possibili.

Gli atti della Consulta sono pubblicati sull'apposita pagina da predisporre a cura del sito online del Comune di Roma.

La Consulta chiederà di poter essere presente in qualsiasi sede istituzionale si discutano atti amministrativi ed esecutivi riguardanti la Centralità del S.Maria della Pietà a partire dal Tavolo Tecnico previsto dal Protocollo di Intesa interistituzionale.

Art. 12 - Compensi, Rimborsi e quota di adesione

Ruoli e partecipazione ai lavori della Consulta sono ad esclusivo titolo gratuito, non sono previsti compensi o rimborsi di alcuna natura.

L'adesione alla consulta non comporta nessun onere.

Art. 13 - Diritti e obblighi

Ciascun componente rimane in carica tre anni.

Il componente della Consulta decade dall'incarico, oltre che per dimissioni, quando non appartiene più all'ente per il quale è stato nominato oppure risulta assente ingiustificato ad almeno 4 sedute consecutive. Nel qual caso il Presidente informa, per iscritto, i responsabili della nomina dell'incaricato chiedendone la pronta sostituzione.